



Comune di Castel San Giovanni

Provincia di Piacenza



RUE
REGOLAMENTO
URBANISTICO
EDILIZIO

Allegato 7

SCHEMI ESEMPLIFICATIVI PER INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL VERDE

(RIF. ART. 45/V, C. 25)

IL SINDACO

(dr. Carlo Giovanni Capelli)

IL SEGRETARIO GENERALE

(dr.ssa Rita Carotenuto)

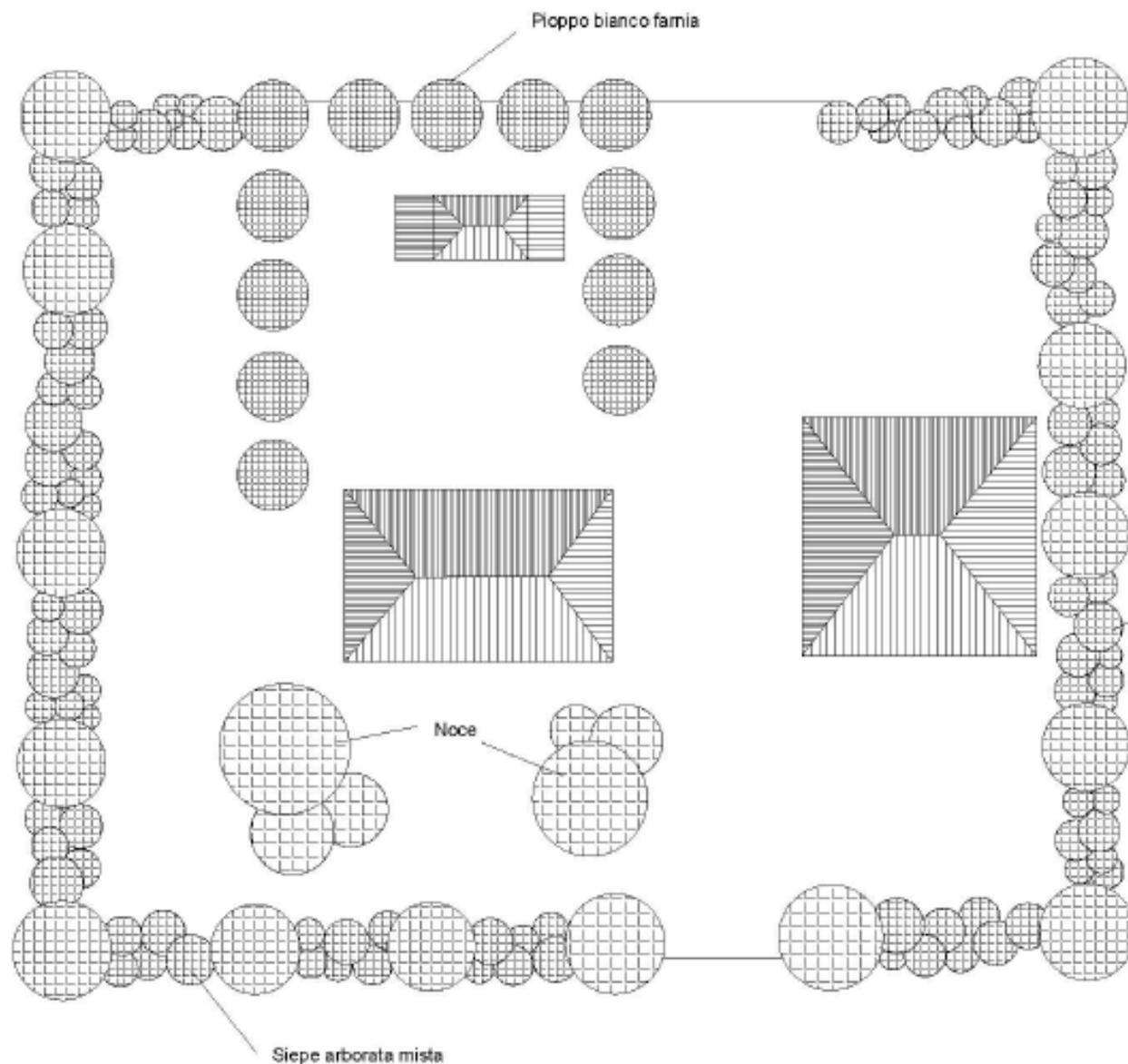
L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO URBANO

(p.i. Giovanni Bellinzoni)

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 18.09.2013

Indice

| | |
|--|----------------|
| SCHEDA N. 1: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una corte colonica... | pag. 3 |
| SCHEDA N. 2: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una siepe arborata mista, orientata secondo l'asse nord-sud | pag. 4 |
| SCHEDA N. 3: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una siepe arborata mista, orientata secondo l'asse est-ovest | pag. 5 |
| SCHEDA N. 4: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di una zona umida artificiale (esemplificazione di superficie umida, tipo ex macero) | pag. 6 |
| SCHEDA N. 5: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la formazione di un viale (o filare) alberato | pag. 7 |
| SCHEDA N. 6: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per l'arredo di collegamenti lungo le sponde di fossi e canali | pag. 8 |
| SCHEDA N. 7: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile per la ricostruzione di un bosco planiziale | pag. 9 |
| SCHEDA N. 8: Esemplificazione di tipologia di intervento possibile su tratti di aste fluviali | pag. 10 |
| Distanze minime di impianto | pag. 11 |
| Adeguata ripartizione degli spazi | pag. 11 |
| Utilizzo di piante idonee | pag. 12 |
| Le siepi e gli arbusti | pag. 13 |



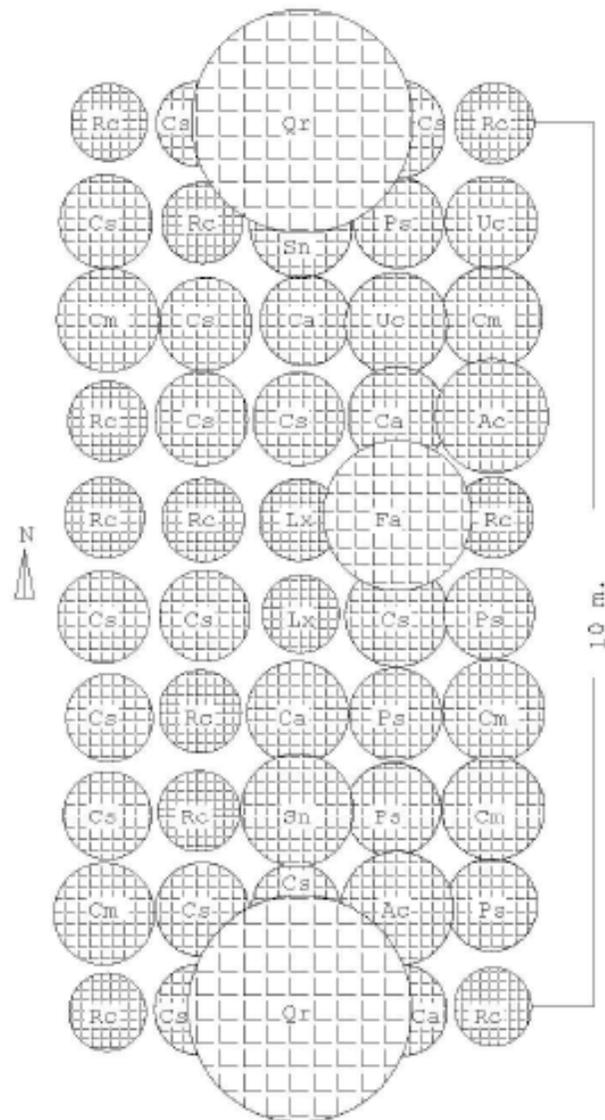
SCHEDA N° 1
 ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA FORMAZIONE DI UNA CORTE COLONICA

Siepe arborata mista

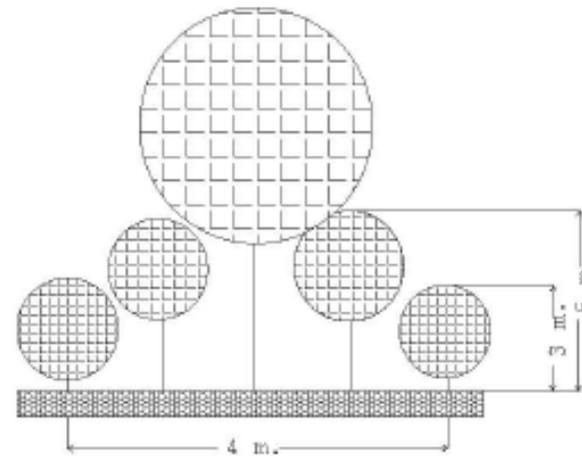
Poppo bianco farnia

Noce

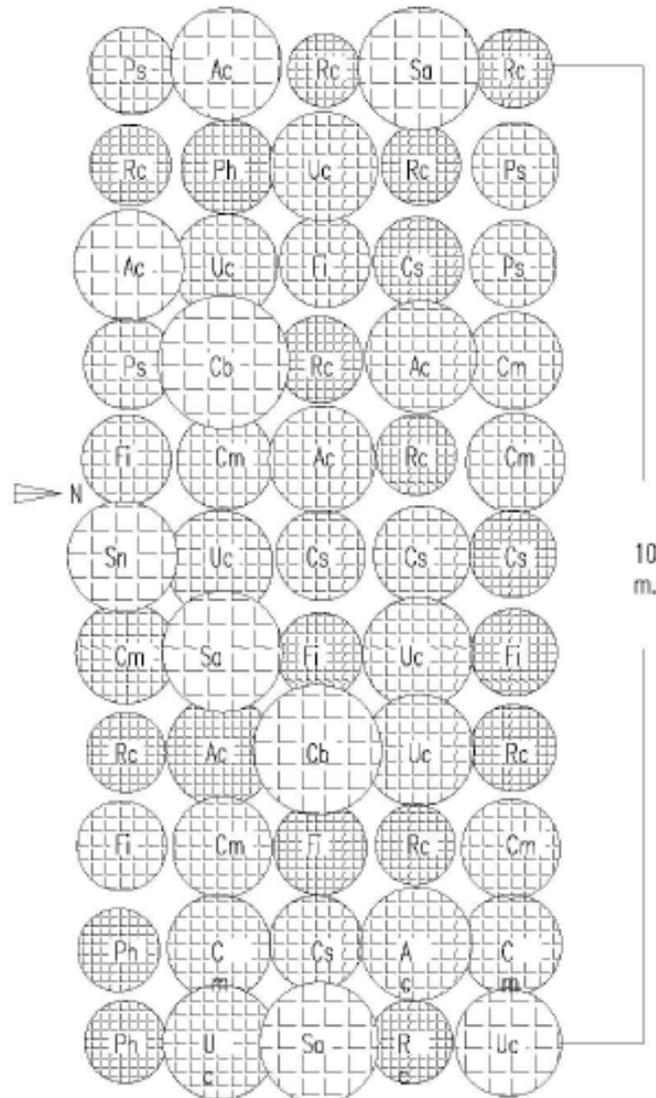
Siepe arborata mista



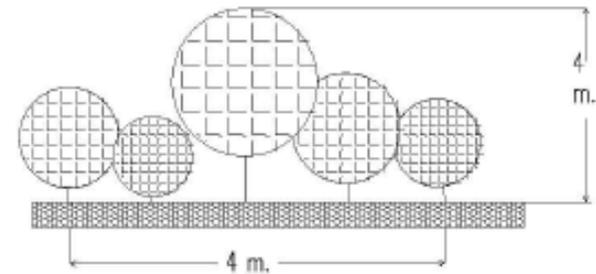
SCHEDA N° 2
 ESEMPLIFICAZIONE DI
 TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSI-
 BILE PER LA FORMAZIONE DI UNA
 SIEPE ARBORATA MISTA, ORIENTA-
 TA SECONDO L'ASSE
 NORD-SUD



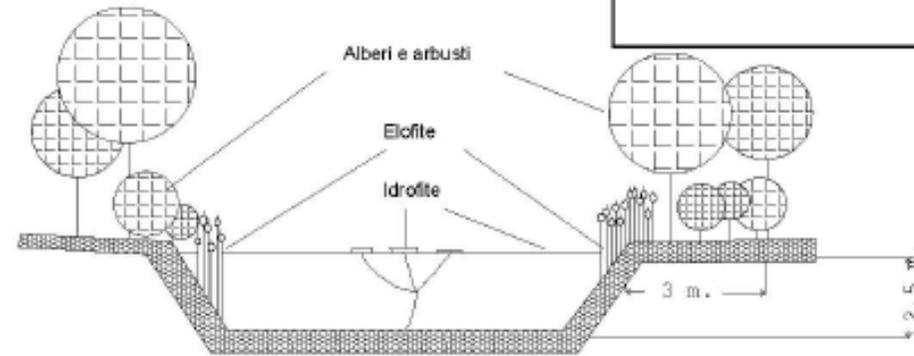
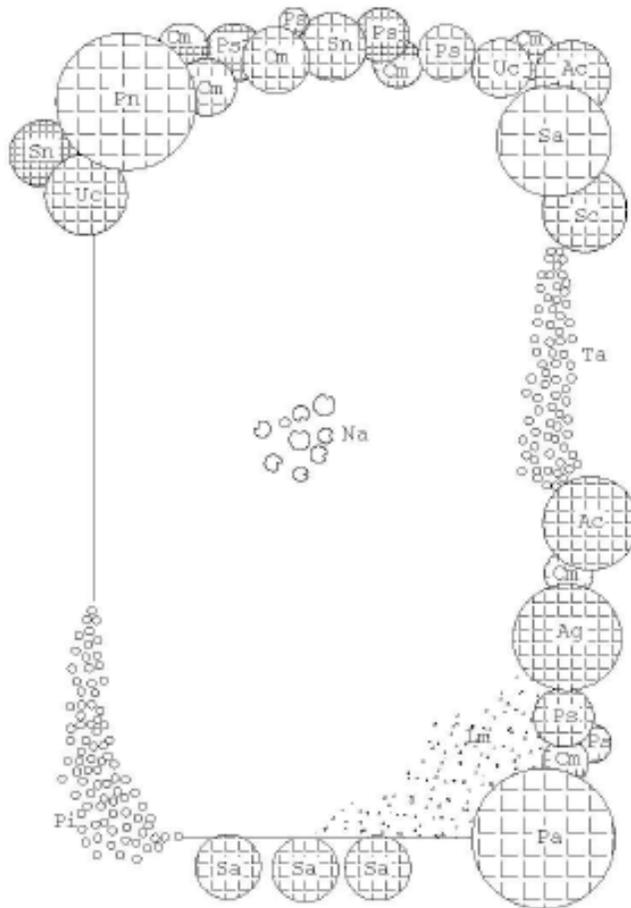
- | | |
|---|-----------------|
| Alberi: Fa Fraxinus angustifolia | Frassino minore |
| Qr Quercus robur | Farnia |
| Arbusti: Ac Acer campestre | Acer campestre |
| Cs Cornus sanguinea | Sanguinello |
| Ca Corylus avellana | Noccio |
| Cm Crataegus monogyna | Biancospino |
| Lx Lonicera caprifolium | Caprifoglio |
| Ps Prunus spinosa | Prugnolo |
| Rc Rosa canina | Rosa selvatica |
| Sn Sambucus nigra | Sambuco |
| Uc Ulmus campestris | Olmo campestre |



SCHEDA N° 3
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA FORMAZIONE DI UNA SIEPE ARBORATA MISTA, ORIENTATA SECONDO L'ASSE EST-OVEST



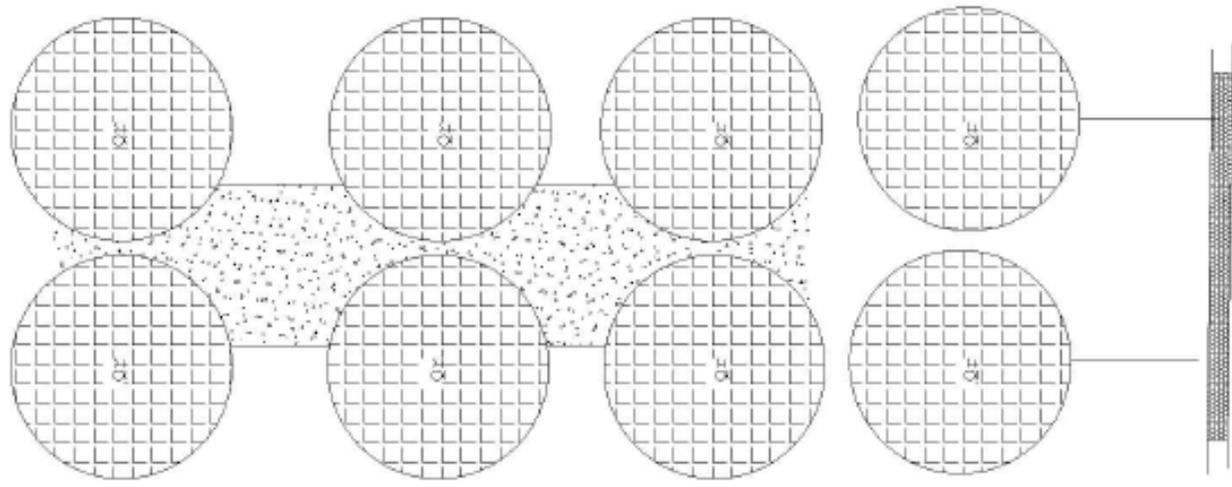
- | | | | |
|-----------------------|----|-----------------------|----------------|
| Arbusti alti: | Ac | Acer campestre | Acer campestre |
| | Cb | Carpinus beutulus | Carpino bianco |
| | Sa | Salix alba | Salice bianco |
| | Sn | Sambucus nigra | Sambuco |
| | Uc | Ulmus campestris | Olmo campestre |
| Arbusti bassi: | Cm | Crataegus monogyna | Biancospino |
| | Cs | Comus sanguinea | Sanguinello |
| | Fi | Frangula alnus | Frangola |
| | Ph | Palurus spina-christi | Marruca |
| | Ps | Prunus spinosa | Prugnolo |
| | Rc | Rosa canina | Rosa selvatica |



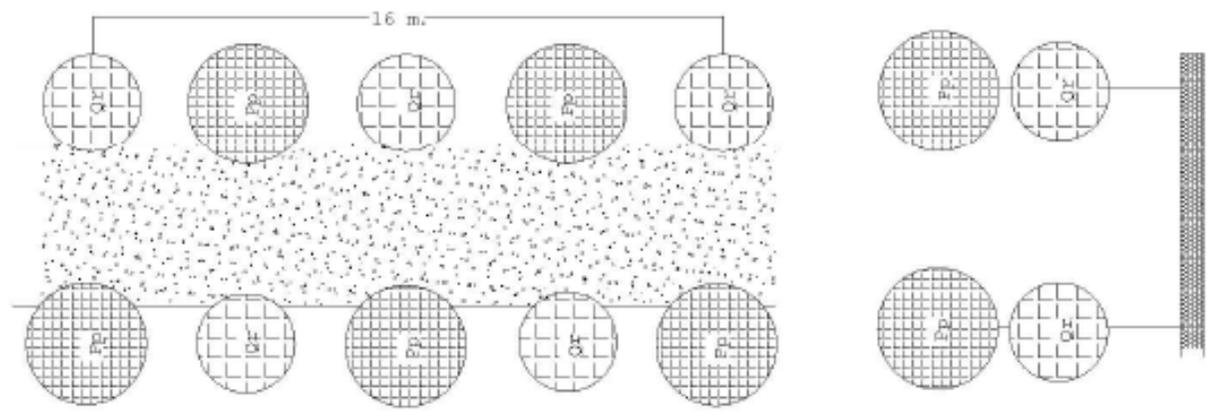
SCHEDA N° 4
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA FORMAZIONE DI UNA ZONA UMIDA ARTIFICIALE (esemplificazione di superficie ridotta, tipo ex macero)

| | | |
|--------------|---|---|
| Pleustofite: | Lm Lemna spp. | Lenticchia d'acqua |
| Rizofite: | Na Nymphaea alba | Ninfea bianca |
| Elofite: | Pi Phragmites australis Ta Typha angustifolia | Cannuccia d'acqua Stianca |
| Arbusti: | Ac Acer campestre Cm Crataegus monogyna Ps Prunus spinosa Sc Salix cinerea Sn Sambucus nigra Uc Ulmus campestris | Acero campestre Biancospino Prugnolo Saliceme Sambuco Olmo campestre |
| Alberi: | Ag Alnus glutinosa Pa Populus alba Pn Populus nigra Sa Salix alba | Ontano nero Pioppo bianco Pioppo nero Salice bianco |

SCHEDA N° 5
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA
DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA
FORMAZIONE DI UN VIALE (o filare)
ALBERATO



Situazione al 15° anno

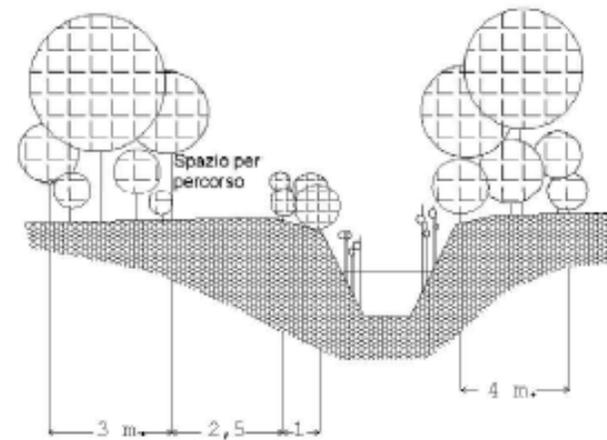
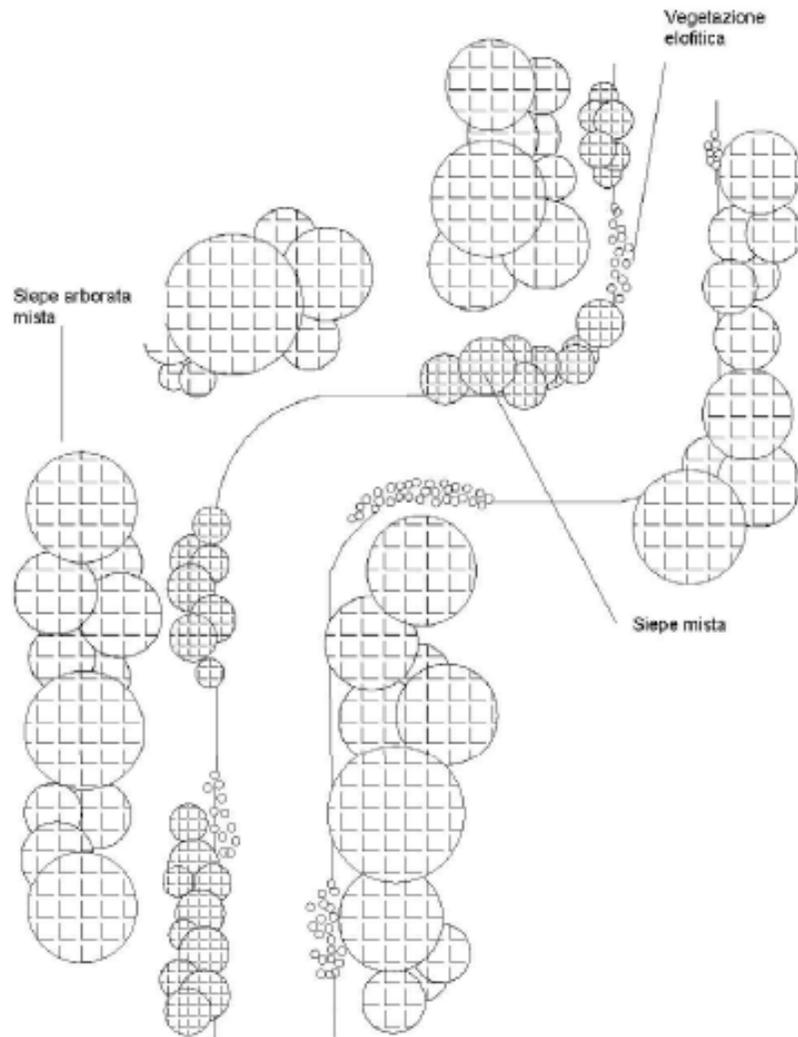


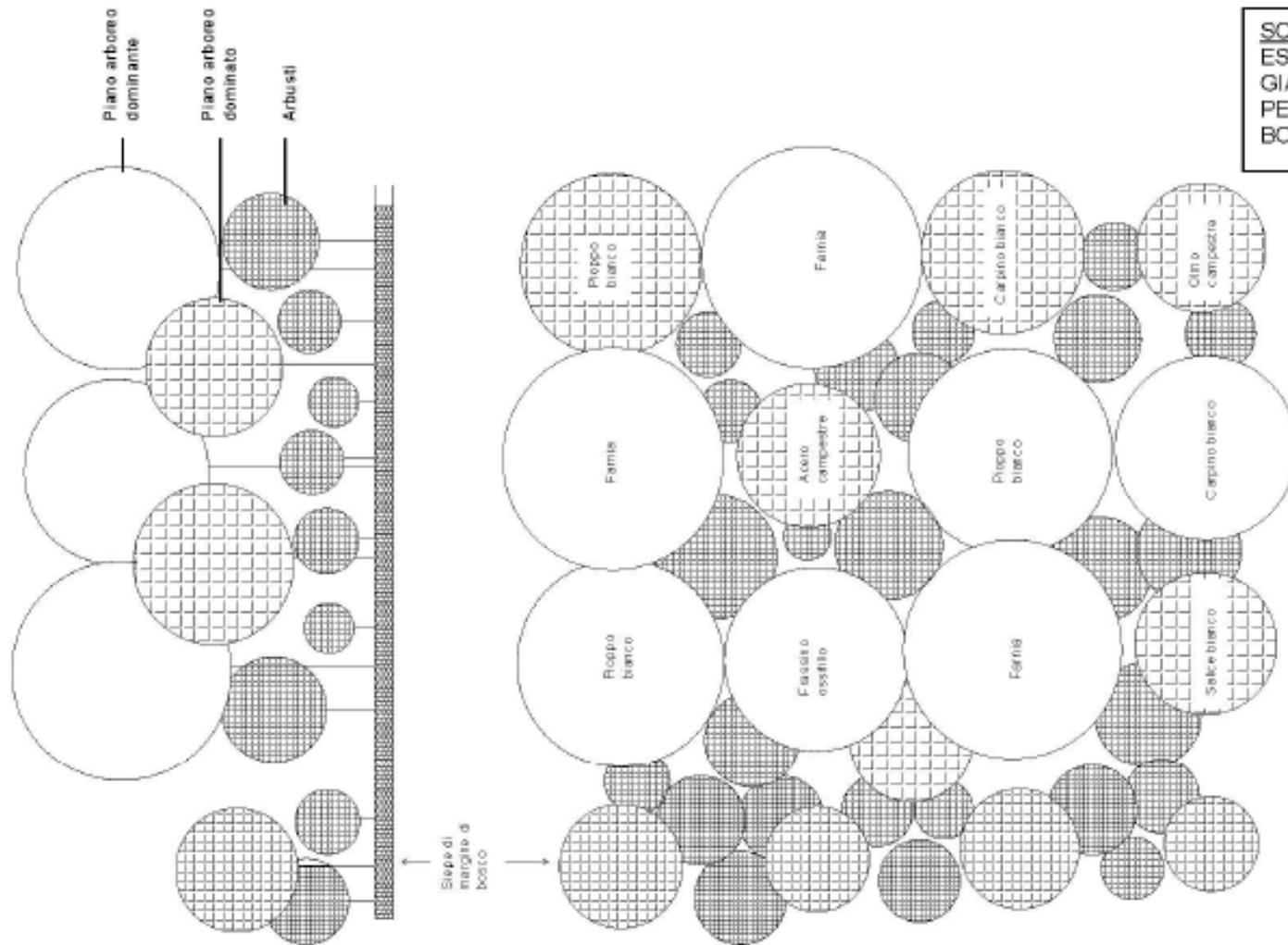
Situazione successiva all'intervento

Farmia
Pioppo ibrido

Alberi: Qr Quercus rebur
Pp Populus spp.

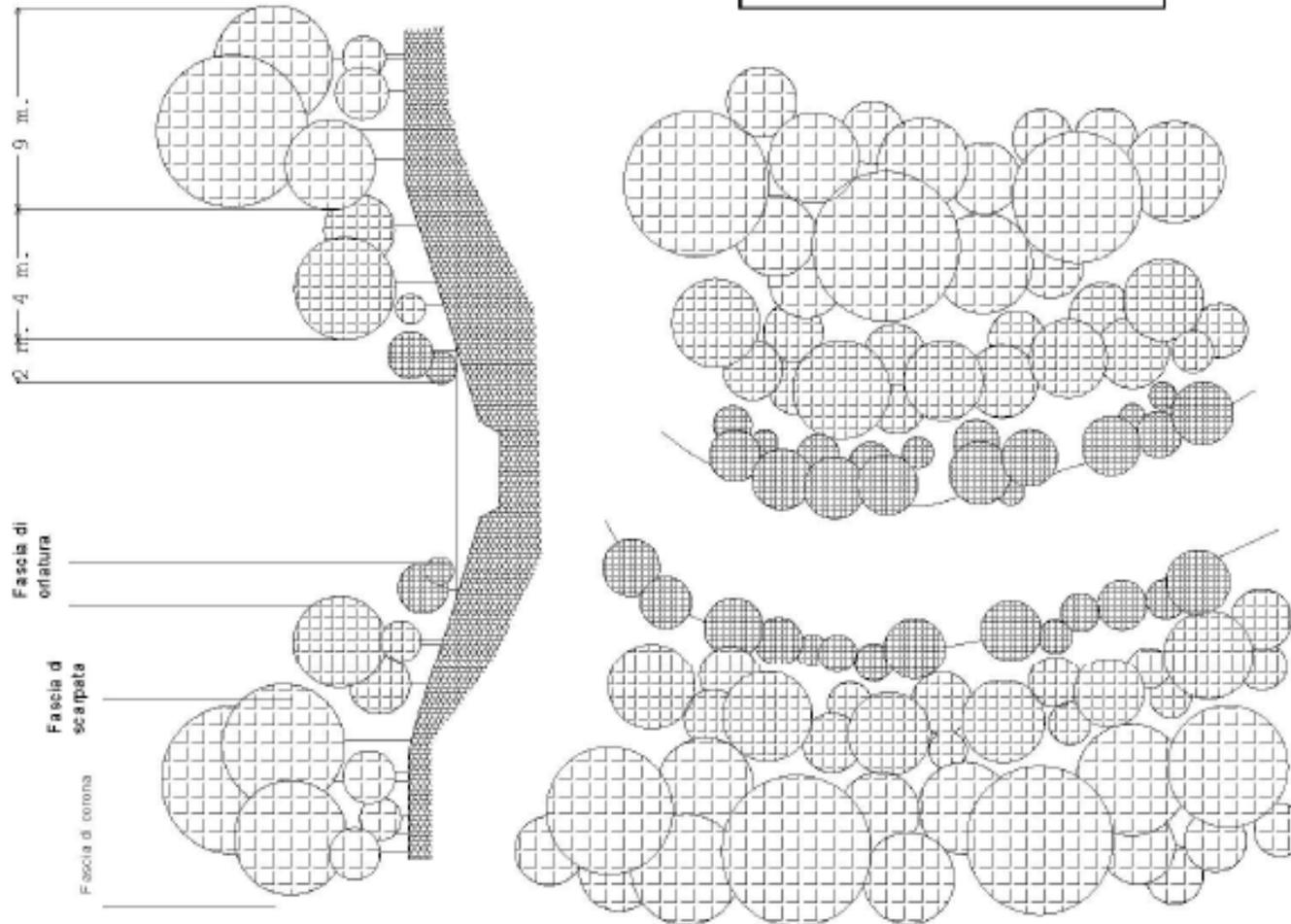
SCHEDA N° 6
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE
PER L'ARREDO DI COLLEGAMENTI LUNGO LE SPONDE DI
FOSSI E CANALI





SCHEDA N° 7
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA DI INTERVENTO POSSIBILE PER LA RICOSTRUZIONE DI UN BOSCO PLANIZIALE

SCHEDA N° 8
ESEMPLIFICAZIONE DI TIPOLOGIA
DI INTERVENTO POSSIBILE
SU TRATTI DI ASTE FLUVIALI

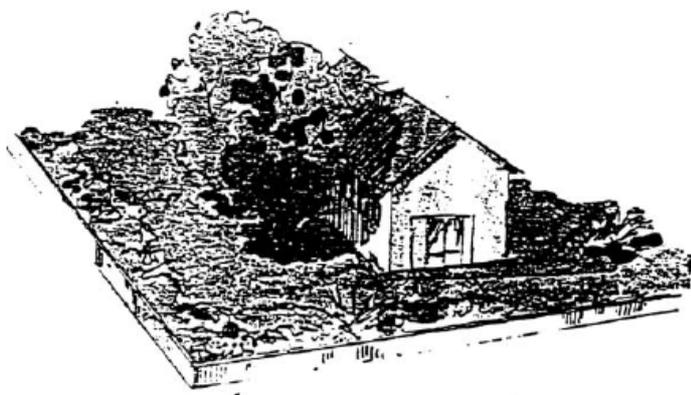


Distanze minime di impianto:

Si consiglia di rispettare le seguenti distanze minime di impianto da costruzioni, alberi limitrofi ecc.:

- alberi che a pieno sviluppo misureranno oltre 20 mm 10
(es.: farnia, platano, pioppo, frassini, tigli);
- alberi che a pieno sviluppo misureranno da 10 a 20 mm 6
(acero campestre, carpino bianco ecc)
- alberi che a pieno sviluppo misureranno fino a 10 mm 4
(Cercis, Prunus)
- alberi con forma della chioma piramidale o colonnarem 4
(carpino piramidale, farnia piramidale)

Si consiglia di porre particolare attenzione alle specie che per il loro apparato radicale danneggiano camminamenti, marciapiedi e manufatti tecnologici (pioppi, platani, salici) cercando in questo caso di osservare una distanza dagli edifici pari all'altezza potenzialmente raggiungibile dall'albero.



non corretto



corretto

Adegua ripartizione degli spazi

Una disposizione casuale degli alberi determina un ombreggiamento generalizzato che interferisce con lo sviluppo dei fiori e del prato.

Nella zona centrale di fronte alla casa occorre lasciare uno spazio aperto soleggiato, creando una zona gradevole dove soggiornare.

Gli alberi e gli arbusti posti nella zona perimetrale del giardino possono creare una massa continua che isola le abitazioni dalle viste esterne, filtra in parte i rumori e protegge dai venti e dall'inquinamento.

In una zona appartata possono essere previsti i servizi di utilità (stenditoi baracche ecc.).



non corretto



corretto

Utilizzo di piante idonee

Ogni pianta ha precise esigenze climatiche pedologiche che devono essere rispettate al fine di ottenere un adeguato sviluppo vegetativo.

E' assolutamente sconsigliato l'impiego di conifere che oltre a non adattarsi alle condizioni climatiche della pianura, contrastano in maniera netta con il nostro paesaggio.

Il Regolamento comunale del verde suddivide i nuovi impianti a verde in diverse tipologie:

- interventi di rinaturalizzazione e zone agricole: massima necessità di conservare il paesaggio tipico, sono utilizzabili solo piante autoctone, qualche maggiore libertà è consentita nelle aree cortilive;
- verde privato urbano: essendo l'ambiente ormai artificiale, con condizioni lontane da quelle originarie, gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale (conifere ammesse fino ad un massimo del 10%);
- impianti vietati: piante infestanti che tendono a contrastare lo sviluppo della vegetazione autoctona.

Esempio: Robinia pseudoacacia, Alanthus altissima, Acer negundo, Amorpha fruticosa.



non corretto



corretto

Le siepi e gli arbusti

Le siepi svolgono funzioni diverse a seconda della zona dove sono inserite:

• nei centri urbani:

1. azione di schermo visivo;
2. separazione della proprietà;
3. protezione dai rumori, dall'inquinamento, dal vento;

• nelle zone rurali

1. effetto paesaggistico;
2. azione frangivento;
3. importanza faunistica;
4. diffusione di insetti utili:
 - predatori e parassitoidi degli insetti dannosi alle colture agrarie
 - pronubi impollinatori.

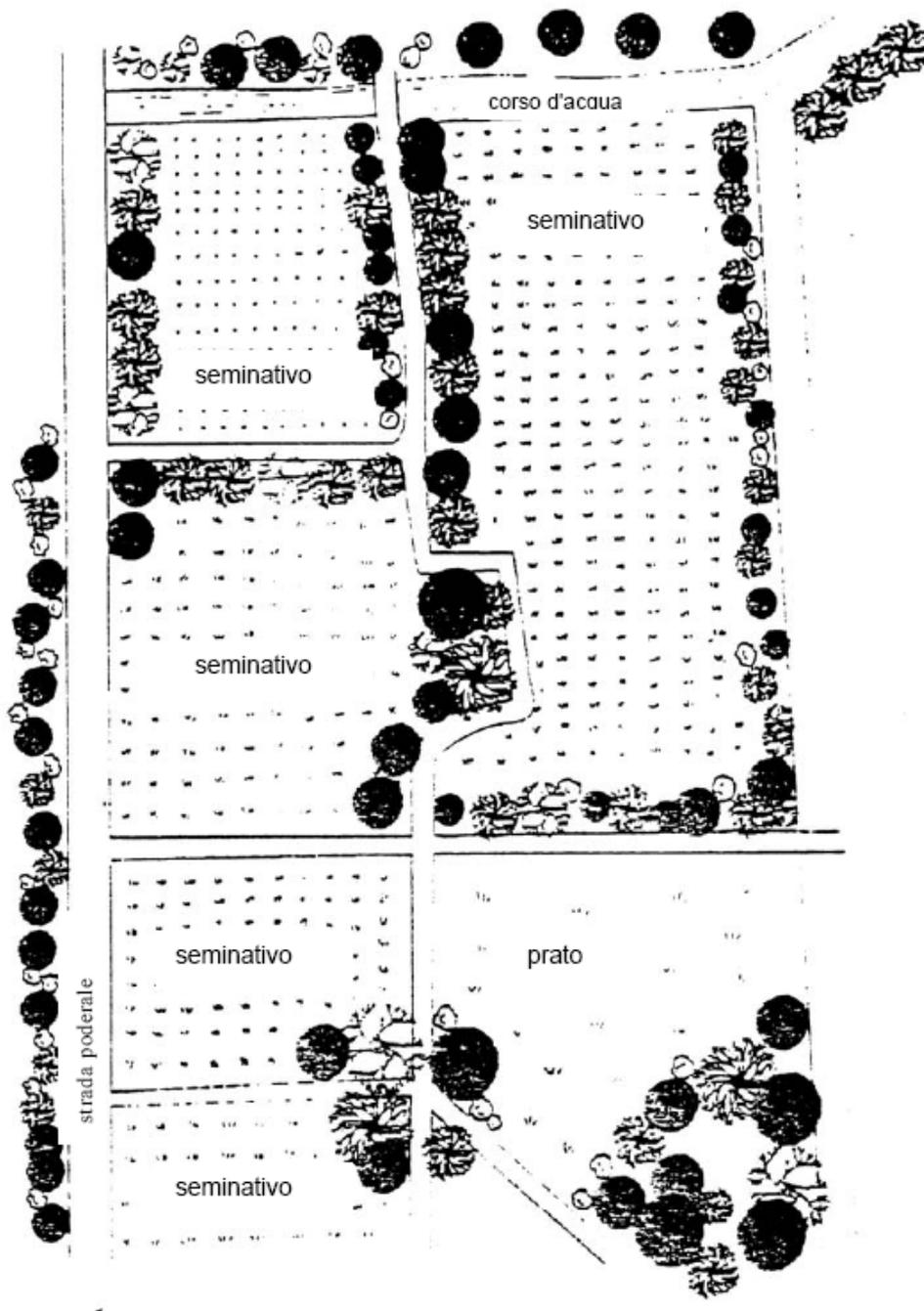
Esempi di siepi per zone urbane:



Specie:
Crateagus monogyna
Lavandula

Specie:
Berberis thunbergii
Buxus sempervirens
Carpinus betulus
Cornus mas
Ligustrum japonica
Pyracantha
Viburnum opulus

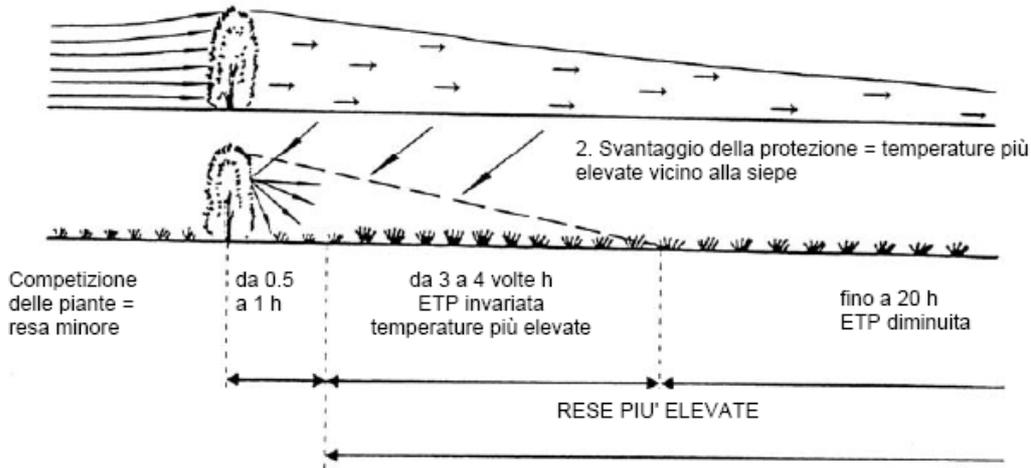




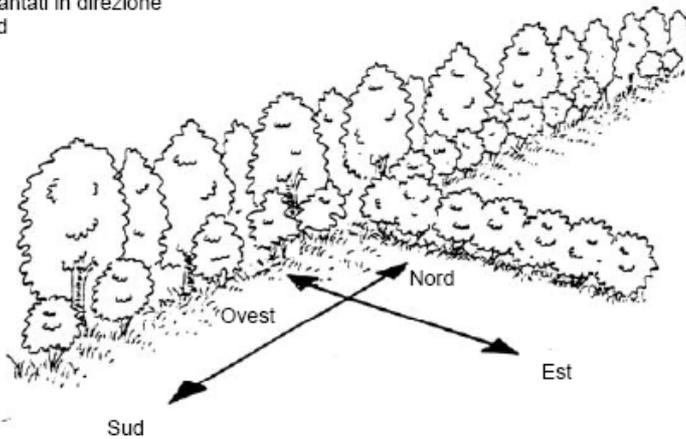
Localizzazione di elementi di rete ecologica minore in aree a coltivazioni intensive.

Anche nelle zone coltivate di pianura sarebbe importante, ai fini di un aumento delle presenze faunistiche e non solo di vertebrati, mantenere ed incrementare le unità di collegamento dei residui lembi di vegetazione naturale, magari approfittando di elementi preesistenti del paesaggio, come rogge, fossi e strade, lungo le quali è più facile sviluppare strisce di vegetazione naturale che possano anche separare appezzamenti coltivati superiori a 3-4 ettari. Nei punti di "incrocio" di due o più appezzamenti sarebbe importante creare "isole" boscate (arboreo-arbustive), possibilmente collegate tra loro.

1. Minor vento = evapotraspirazione ridotta dal 10 al 50% rispetto al campo non riparato



I grandi frangivento vanno piantati in direzione Nord-Sud



Lungo l'asse Est-Ovest si devono preferire i frangivento di media altezza

Influenza di una siepe frangivento sull'evapotraspirazione (in alto).

La localizzazione e l'impianto di siepi e filari, per meglio assolvere questa funzione protettiva ed evitare ombreggiamenti indesiderati, dovrà possibilmente tener conto anche dell'orientamento rispetto al sole e della direzione dei venti dominanti (in basso).